

# CAPITOLO 8

---

## La distribuzione del reddito

### Distribuzione ed economia pubblica?

- L'analisi della distribuzione del reddito e dell'impatto distributivo delle politiche pubbliche è centrale in ogni tema di economia pubblica
  - Progressività/proporzionalità/regressività delle imposte e dei sistemi tributari
  - Effetti derivanti dalla produzione di beni pubblici e beni privati (istruzione, sanità, ecc)
  - Sistemi pensionistici
  - Sistemi di sicurezza sociale
  - ...
- Preferenze collettive riassunte nelle funzioni di benessere sociale

## La lezioni di oggi

- Analisi della distribuzione
  - Distribuzione di che cosa? Reddito pro capite è il più naturale candidato
  - Tuttavia:
    - Reddito vs ricchezza
    - Individuo vs nucleo familiare
    - Beni pubblici
    - Aspetti non-monetari del benessere (salute, istruzione, condizioni di vita, libertà individuali, ecc)
- Due aspetti particolari della distribuzione
  - Povertà
  - Vulnerabilità
- Proviamo a fare l'esperimento di guardare agli effetti distributivi di un evento che ha interessato tutti noi (in realtà, la somma di moltissimi micro-eventi...)
- Brevissimi cenni a strumenti della redistribuzione

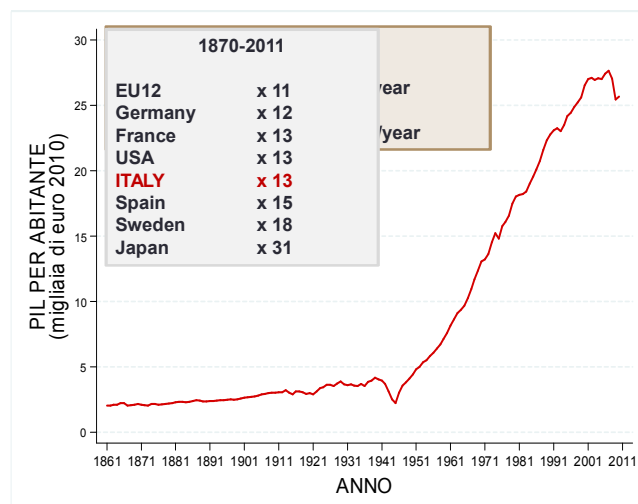


1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

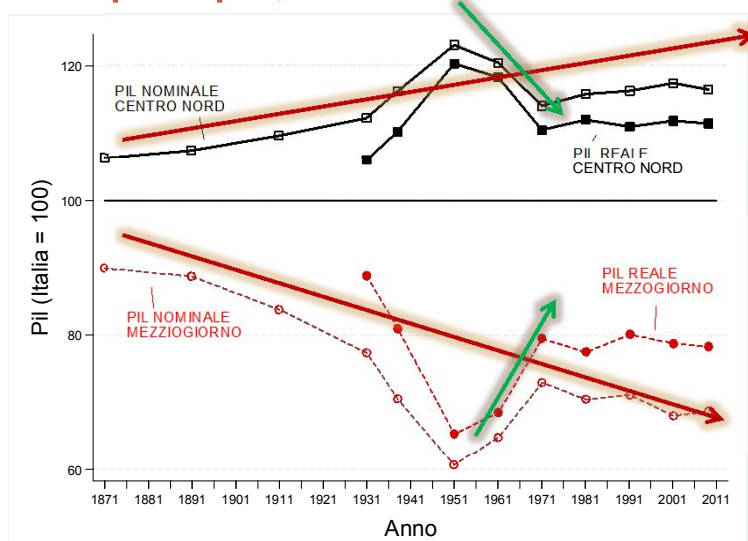


## Reddito pro capite, Italia 1861-2011

(Stime Bdl – Istat – Tor Vergata)



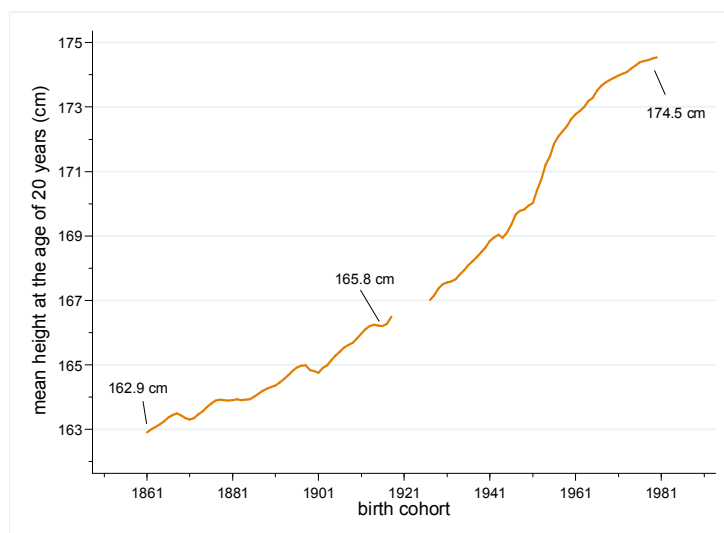
## Centro-Nord vs. Sud Reddito pro capite, 1871-2010



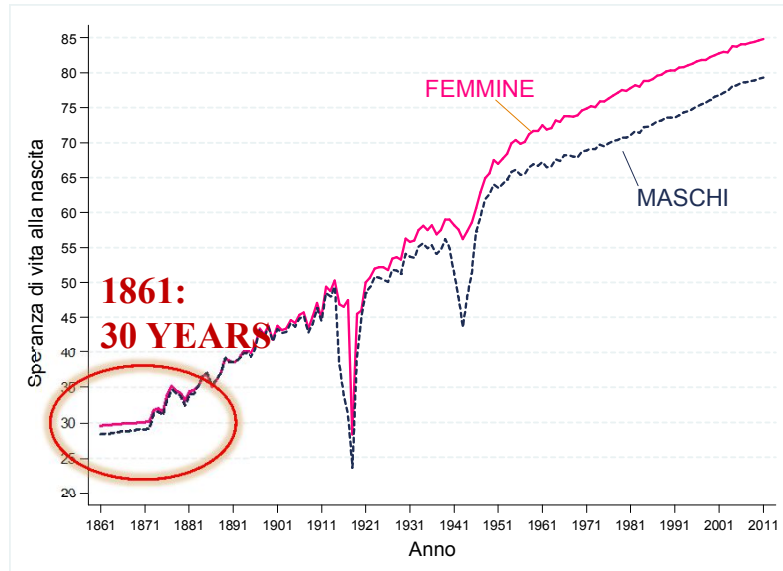
## PIL e benessere



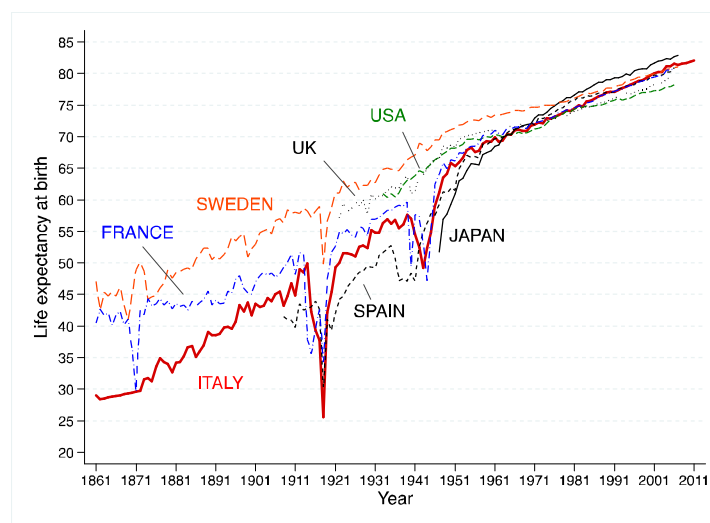
## Altezza media a 20 anni, 1861-1981



## La conquista della longevità

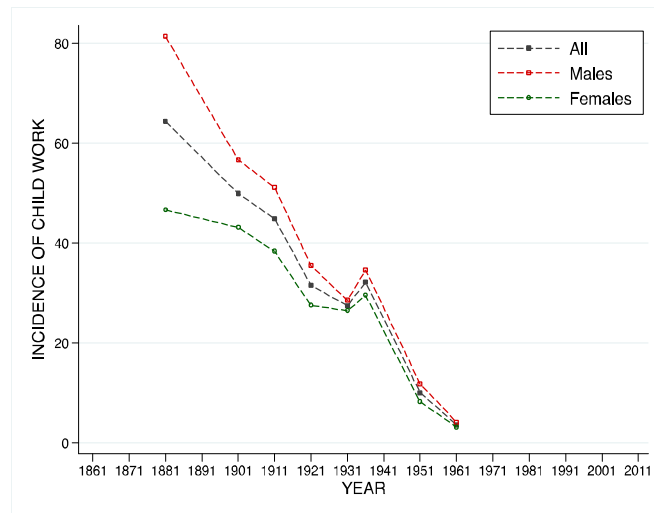


## Aspettativa di vita alla nascita: Italia vs. RDM

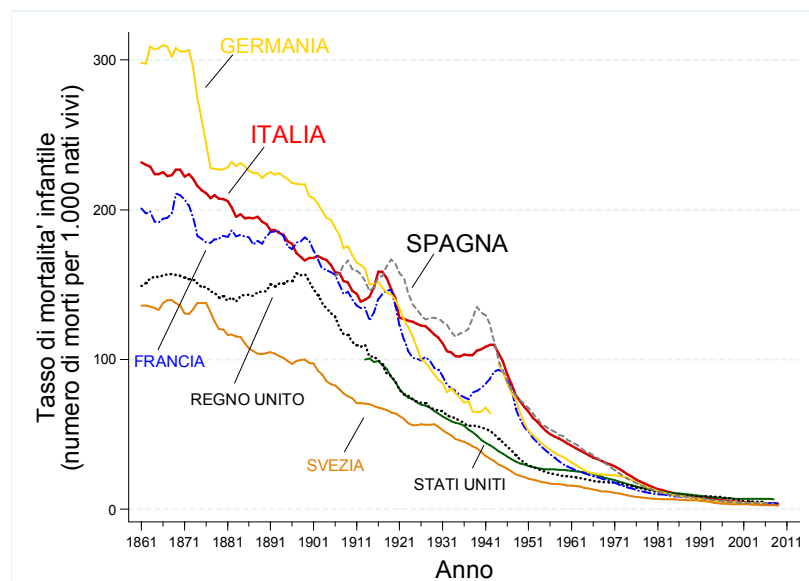


## Lavoro minorile

(% di lavoratori nella popolazione di età 10-14)



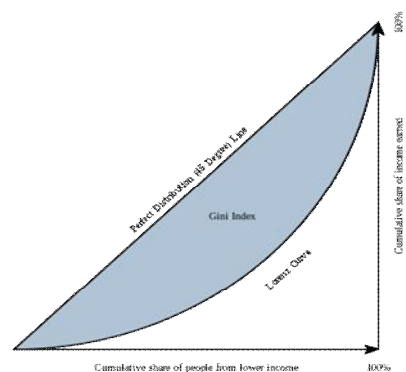
## Tasso di mortalità infantile



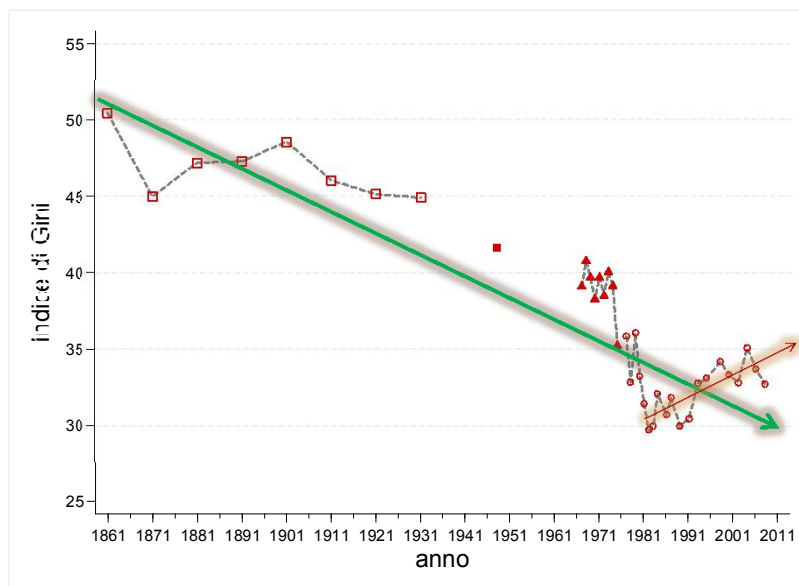
Ma la distribuzione di questo straordinario miglioramento di benessere???

## L'indice di Gini

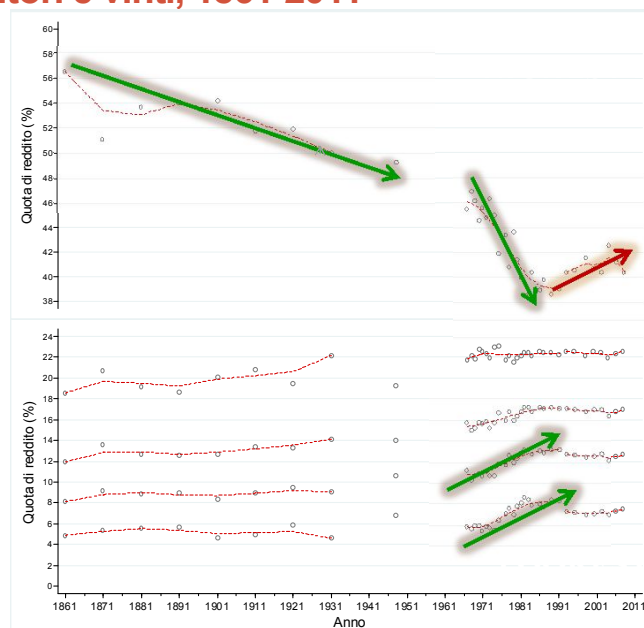
- **Curva di Lorenz**, strumento grafico per l'analisi della distribuzione del reddito
  - ascissa:  
*frequenze cumulate relative*
  - ordinata:  
*quantità cumulate relative.*
- **Coefficiente di Gini**: rapporto fra l'area compresa tra la linea di perfetta uguaglianza e la curva di Lorenz e l'area totale sotto la linea di perfetta uguaglianza



## L'indice di Gini per il PIL pro-capite, 1861-oggi

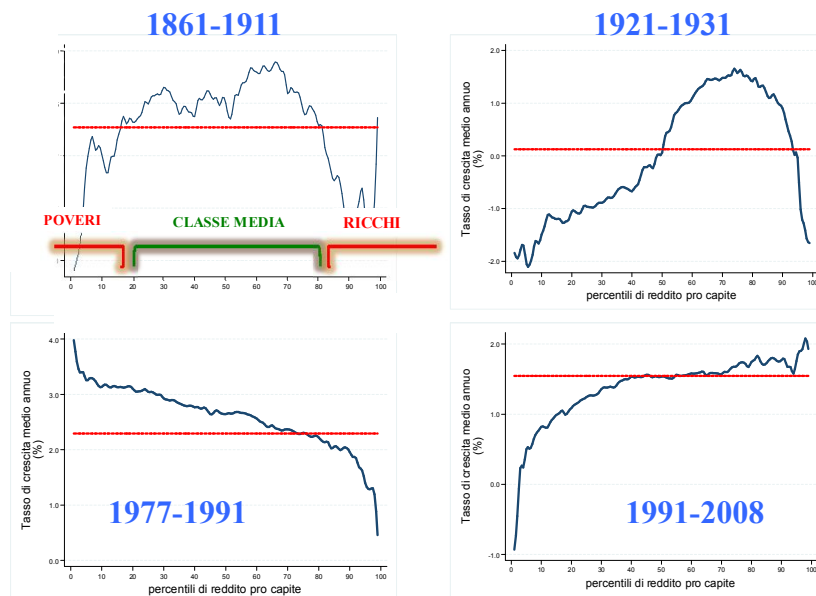


## Vincitori e vinti, 1861-2011





## Ancora su vincitori e vinti, 1861-2011



## E la povertà ??

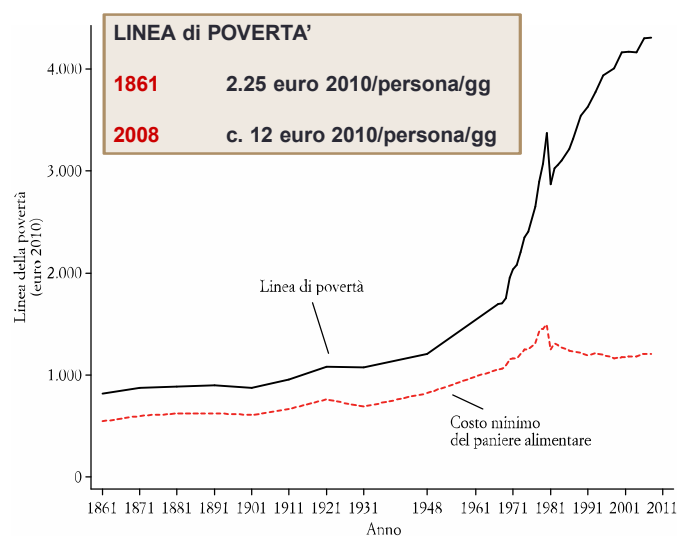
- ▶ **Relative** (Europa) o **Assoluta** (USA)?
- ▶ **Povertà relativa:**  
povero se con reddito inferiore del 60% del reddito mediano (equivalente).
- ▶ **Povertà assoluta:**  
povero se non può sostenere l'acquisto di un paniere di beni "essenziali".
- ▶ Mia opinione: meglio il concetto di "**povertà assoluta**".

## Ancora sulla povertà relativa

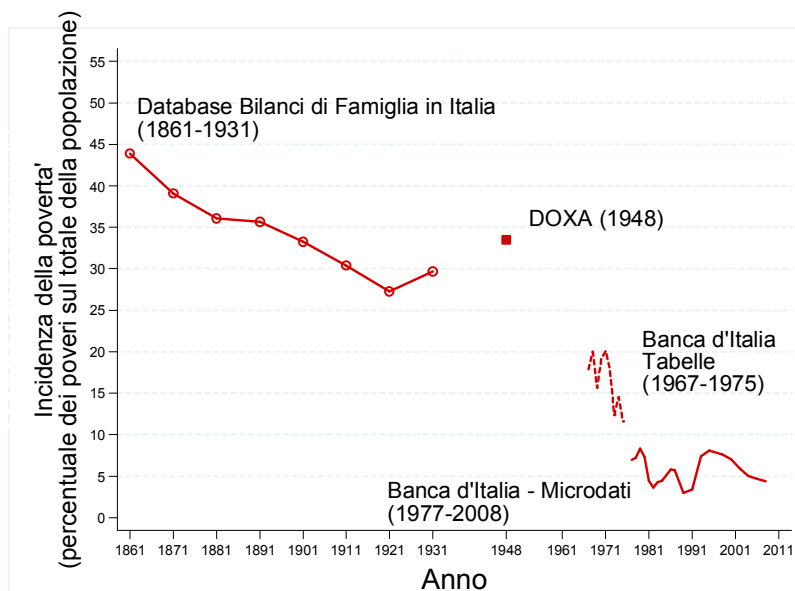
x1	x2	x3	x4	x5	total	mean	poverty line (50% of the mean)	poor
2	2	16	20	60	100	20	10	40%

- Una caratteristica anomala del concetto di povertà relativa è che un provvedimento che migliora le condizioni di vita di tutti e che lo fa in misura maggiore per i ricchi, può aumentare il numero di individui definiti in condizione di povertà, nonostante le condizioni di vita di tutti siano migliorate
- Insomma, una misura di povertà è allo stesso tempo di distribuzione...

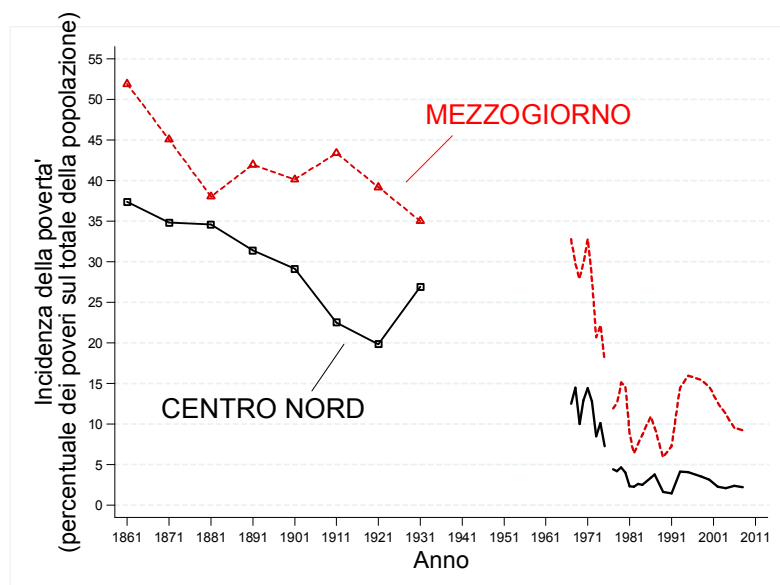
## 150 anni di linee di povertà....



## L'incidenza della povertà assoluta, 1861-2008



## L'incidenza della povertà assoluta, 1861-2008 Nord vs Sud

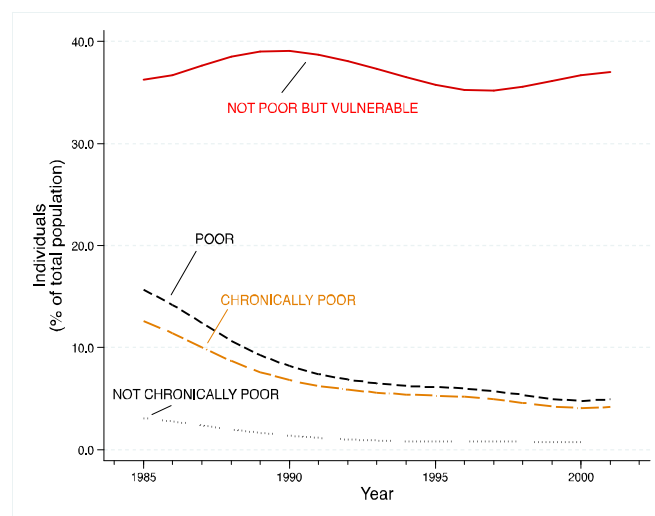


## La vulnerabilità

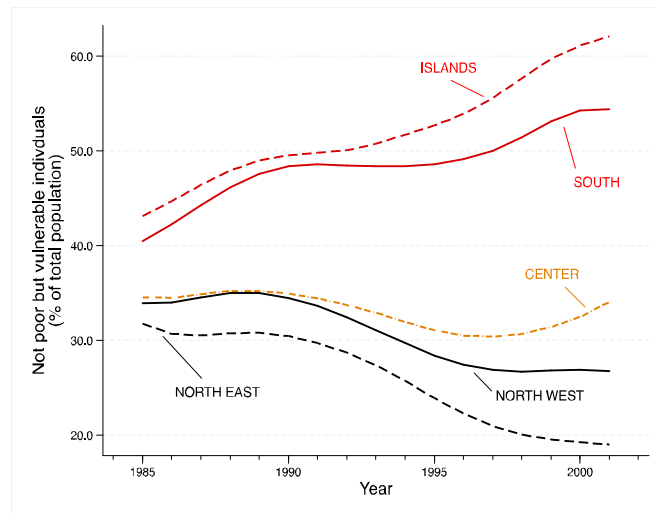


- Vulnerabilità... non esiste una definizione univoca
- **Vulnerabilità** = probabilità di diventare povero nel futuro (anno successivo)

## Povertà cronica e vulnerabilità, 1985-2001



## La vulnerabilità va verso sud..., 1985-2001



## Conclusioni

- Le condizioni di vita sono migliorate enormemente dall'unità d'Italia ad oggi, sotto tutti i punti di vista.
- Il PIL pro capite fornisce però solo una misura parziale dell'evoluzione del benessere degli italiani
- L'evoluzione temporale non è perfettamente uguale fra il PIL e gli altri indicatori.
- Il confronto internazionale è migliore rispetto agli indicatori non monetari che rispetto al PIL.

## Conclusioni (2)

- Nel periodo fra le due guerre, il miglioramento rallenta ma non si ferma. Necessario però tener conto di libertà politica e diritti civili, non misurati da queste analisi.
- Il più significativo miglioramento avviene negli anni 70 durante il miracolo economico.
- L'analisi dagli anni 90 fornisce evidenza di preoccupazioni per le future generazioni
- Il divario **Nord-Sud** è persistente per tutti gli indicatori e tende ad allargarsi

## Strumenti della distribuzione del reddito

- Diverse combinazioni di beni pubblici hanno diverso effetto sul benessere degli individui
  - Impatto di difficilissima misurazione
- Trasferimenti in natura vs trasferimenti monetari: quali effetti differenziali ?
- Trasferimenti in natura
  - Minore libertà di scelta e conseguente possibile minore effetto sul benessere
  - Trasferimenti in natura interessano anche le persone delle classi medio-alte: es. istruzione e l'assistenza sanitaria pubblica sono i due esempi più evidenti.
- Trasferimenti monetari
  - Più difficile controllo dei destinatari
  - Non garantisce il consumo di beni meritori
  - Effetti di equilibrio economico generale di difficile definizione

## Trasferimenti in natura vs trasferimenti monetari

